

# Bassa

**EVENTO** LA «LEZIONE» DEL RABBINO CARO SULLE FESTE PIU' IMPORTANTI

## Viaggio nell'ebraismo tra storia, cibo e tradizioni

Celebrata anche a Soragna la Giornata europea della cultura ebraica. Visite alla sinagoga e al cimitero

SORAGNA

Bruno Colombi

II Come avviene da diversi anni, anche Soragna ha partecipato alla 10<sup>a</sup> Giornata europea della cultura ebraica: un momento di riflessione e di conoscenza di un importante aspetto dell'ebraismo e della religione che ne è componente essenziale.

Nella sinagoga di via Cavour - che sorge nello stesso edificio che nei secoli passati era «la casa grande degli ebrei» - un numero pubblico si è riunito per ricordare la significativa ricorrenza e per ascoltare la brillante conferenza che il rabbino Luciano Carodella, della comunità di Ferrara, ha tenuto sull'argomento delle principali festività ebraiche, con particolare riferimento a quello del Capodanno di prossima celebrazione. Tra gli intervenuti c'erano il presidente della Comunità israelitica di Parma Alessandro Manea, la consorte dello scomparso fondatore del museo «Fausto Levi», Silvana Norsa Levi, esponenti della comunità cattolica e rappresentanti della cultura parmense e milanese. Faceva gli onori di casa il neopresidente del museo soragnese Yehuda Giavarini.

E' stato lui a presentare le ragioni di un incontro che vuole essere un'occasione di conoscenza e di dialogo fra religioni diverse, ed in breve ha illustrato le caratteristiche storiche ed artistiche del luogo di culto che gli ebrei dell'Ottocento hanno realizzato anche a Soragna per professare il loro credo religioso. La parola è poi pas-



**Sinagoga** Il presidente Giavarini (a sinistra) con il rabbino Caro.

sata al rabbino Luciano Caro che, con la consueta e competente dialettica, si è soffermato sulle più importanti festività del calendario ebraico, a partire del Rosh Ha Shanà (il Capodanno) che dura due giorni e costituisce il tempo per riflettere sulla propria condotta. Durante questa officina viene suonato il Shofar, un corno d'ariete che vuole essere il ricordo dell'animale sacrificato al Signore da Abramo al posto del figlio Isacco. Dieci giorni dopo gli ebrei sono chiamati a celebrare il Kippur, (festa dell'espiazione), ricorrenza solenne dell'ebraismo dedicata alla penitenza. Seguono la Festa delle capanne (Succoth) in cui, fra pasti di frutta e verdure varie, viene fatta memoria della permanenza de-

gli ebrei nel deserto dopo la loro uscita dall'Egitto. Un'altra importante festa è quella di Purim che si celebra in marzo: ricorrenza di gioia e di allegria, in cui si fanno regali e mascherate e si mandano elargizioni benefiche ai poveri.

La conversazione è stata seguita con grande attenzione dal pubblico, che alla fine ha visitato il cimitero ebraico in località Argine: del luogo sono state illustrate le lapidi più significative, la più antica delle quali ricorda Elia Sforini, morto nel 1854, descritto come «pio, integerrimo, della divina parola cultore intelligente e fede osservante». La giornata si è conclusa con un risvolto gastronomico dedicato ad assaggi di vini e di dolci della cucina ebraica. ♦